

Il rinnovato "miracolo del Blue Brass"

Lucio Forte

I miracoli succedono e a volte possono perfino ripetersi. Ciò che accade sicuramente ove il prodigio si intenda in forma di metafora. Ancora di più se l'avvenimento che fa "gridare al miracolo" riguarda, come adesso, la riapertura di un jazz club la cui nascita ebbe del portentoso il sedici novembre del 2004. Perché costituì la resurrezione di un delizioso locale ricavato in un tempo ormai lontano, con caparbio amore per il jazz, da uno scantinato di via Duca della Verduzza che molti ricordano immerso nel mito e nel calore della più grande musica afroamericana. Rinascita che avvenne la sera in cui, giusto nel trentesimo anniversario della costituzione del Brass Group e nella complice atmosfera del millennio appena iniziato, s'innondò di luce blu il palcoscenico disposto nella sala cui si accede dalle arcate rinascimentali del complesso monumentale dello Spasimo. Una data importante, dalla quale la città iniziò nuovamente a disporre di un Ridotto del jazz dove si ebbe la sorpresa di un concerto inaugurale tenuto dal "combo" di Irio de Paula, il "maestro" brasiliano che per il Brass ha suonato nelle ricorrenze più fauste. Mentre le date successive del fitto cartellone rappresentarono al meglio il significato della presenza a Palermo dell'Associazione il cui nome è ormai intimamente

connesso a quello dello Spasimo. Un posto unico al mondo, divenuto anche il tempio del jazz palermitano, siciliano e internazionale. E ciò grazie anche alla essenziale disponibilità dell'Amministrazione comunale che fa di tutto al fine che il "demanio" storico venga fruito nel modo culturalmente più creativo.

E' stato così che dal 10 novembre scorso - sotto le luci dei riflettori le cui *nuance* non vogliono essere solo metafora delle celebri note blu del Jazz - il Brass Group ha ripreso a proporre gli artisti che meglio rappresentano la musica del nostro tempo. I jazzisti stranieri e italiani, quelli nel genere già affermati e quanti più promettono tra gli emergenti. Ma anche e immancabilmente i musicisti e le band siciliane cui si intestano progetti originali. Compresi i giovani talenti che crescono nella Scuola di Musica Popolare della stessa Istituzione. Mentre è chiaro che il Ridotto del Brass potrà, in più, consentire le audizioni assolutamente uniche permesse dalla *nastroteca* che conserva le registrazioni dei concerti tenuti per l'Associazione dai musicisti che hanno fatto la storia del jazz. Non mancheranno infine, nella stessa ambientazione, proiezioni di film e documentari sulla musica afroamericana e gli *stage* strumentali affidati a noti docenti.

L'angolo della musica

